

Proteste Pri contro il condono fiscale

ROMA. Continuano nella maggioranza le proteste contro la manovra economica che il governo dovrebbe varare nelle prossime sedute del Consiglio dei ministri. La Voce Repubblicana è tornata ieri a criticare duramente la «confusa congerie di indiscrezioni, anticipazioni e illusioni che continuano a fiorire sulla manovra economica».

Proteste Pci e Dc: No all'Iva sui libri

ROMA. L'ipotesi di reintrodurre l'Iva sui quotidiani, periodici e libri ha suscitato proteste di Vincenzo Vita (Pci) e di Luciano Radi (Dc), responsabili delle comunicazioni di massa dei rispettivi partiti.

Proteste Pensionati contrari ai ticket

ROMA. «Viva preoccupazione per l'ipotesi di ripristinare i ticket sulla diagnostica e sulle analisi di laboratorio è espressa dai sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil. È inaccettabile - scrivono in un telegramma indirizzato al presidente del Consiglio, al ministro del Tesoro e a quello della Sanità - i tre segretari - la tendenza a scaricare sugli assistiti ogni incapacità di affrontare i problemi della corretta gestione della sanità».

A palazzo Chigi trattativa fino a notte sul fisco. Cgil, Cisl e Uil accusano: «Il governo respinge il 60% delle nostre richieste»

Scontro sindacati-De Mita

«Non ci siamo». Così i tre segretari sindacali stanotte, a palazzo Chigi al termine della trattativa sul fisco. Sindacati e governo sono lontani sull'Irpef, sull'Iva, sulla lotta all'evasione, sul condono fiscale.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Quel che si prevedeva, si è puntualmente verificato. Nell'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi, il governo e i sindacati sono entrati in «rotta di collisione» sulla vertenza-fisco. Subito un primo dato: la distanza tra le proposte sindacali e quelle del governo sull'Irpef è di oltre il 60%.

«Non ci siamo». Così i tre segretari sindacali stanotte, a palazzo Chigi al termine della trattativa sul fisco. Sindacati e governo sono lontani sull'Irpef, sull'Iva, sulla lotta all'evasione, sul condono fiscale.

Scontro anche sull'Iva, sulla lotta all'evasione e sul fiscal drag. Il negoziato comunque riprende oggi pomeriggio

«Non ci siamo». Così i tre segretari sindacali stanotte, a palazzo Chigi al termine della trattativa sul fisco. Sindacati e governo sono lontani sull'Irpef, sull'Iva, sulla lotta all'evasione, sul condono fiscale.

«Non ci siamo». Così i tre segretari sindacali stanotte, a palazzo Chigi al termine della trattativa sul fisco. Sindacati e governo sono lontani sull'Irpef, sull'Iva, sulla lotta all'evasione, sul condono fiscale.

Salta il vertice tra i cinque segretari

Il governo cercherà di definire la manovra in un consiglio di gabinetto convocato per oggi. Ma sulle riduzioni di spesa e sul condono è sempre polemica

NADIA TARANTINI

ROMA. Il governo ha scelto di aumentare l'Iva sui prodotti di prima necessità, quelli che hanno aliquote tra il 0 e il 2 per cento. Pane, pasta, pesce, frutta e ortaggi. Ma anche giornali, riviste, libri.

«Bisogna fare presto, bisogna adottare senza incertezze drastici provvedimenti». Alla stessa ora e in questo caso con una convocazione non prevista sul De Mita ha invitato a palazzo Chigi i ministri del Tesoro, Giuliano Amato; dei Trasporti, Giorgio Santuz; della Sanità, Carlo Donat Cattin.

Cambieranno così Irpef e Iva?

Table with 2 columns: Aliquota (FINO A 6 MILIONI, DA 6 A 12 MILIONI, DA 12 A 30 MILIONI, DA 30 A 60 MILIONI, DA 60 A 150 MILIONI, OLTRE 150 MILIONI) and Aliquota (10%, 22%, 26%, 33%, 40%, 45%)

La proposta avanzata dal governo ai sindacati prevede per le aliquote Irpef solo 6 scaglioni (vedi tabella). Proposte anche le seguenti detrazioni: 168 mila lire per i redditi fino a 11 milioni (detrazione attuale 228 mila lire); 540 mila lire per tutti i lavoratori dipendenti e pensionati (516 mila); 504 mila lire per i coniugi (462 mila); 48 mila lire per i figli o familiari a carico (48 mila).

palazzo Chigi per dirigersi al Senato, dove è atteso. Più chiuso del solito, dice che di «un ticket proporzionale» sulle medicine, anche lui, ha sentito parlare solo leggendo i giornali.

Polemica del titolare del Tesoro Amato: «Io non taglio più. Ci pensino i ministri»

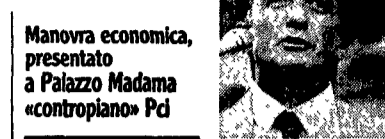
ROMA. Quasi una seduta di autocoscienza, nell'ampia sala dell'antico palazzo, attorno all'onorevole lavoro: acustica pessima. Ma quel che deve arrivare all'ascoltatore arriva. «Negli ultimi anni - dice il ministro del Tesoro Amato - ci si è abituati al fatto che fosse questo ministero a indicare i tagli. Ma chi l'ha detto? La Costituzione stabilisce diversamente. Ogni ministro è responsabile delle spese del suo ministero... perciò, se vuole fare nuove spese, deve fare altrettanto risparmio».

«Io non taglio più. Ci pensino i ministri». Amato, titolare del Tesoro, ha detto questa frase durante una conferenza stampa a palazzo Chigi.

Dopo la Cgil il segretario del Psi ha incontrato la Cisl e la Uil. Craxi: sostegno all'unità sindacale ma nessun impegno concreto sul fisco

Craxi apprezza le richieste sindacali per la riforma fiscale, ma non si impegna a sostenerle in Parlamento con i deputati e i ministri socialisti. Lo ha fatto capire tirando il bilancio dei suoi colloqui con la Cgil e poi con Cisl e Uil. Non è vero, insiste, che è iniziata l'epoca delle divisioni nel movimento sindacale. Ma chi ha ragione in quella vicenda dell'accordo separato alla Fiat? Tace.

«Io non taglio più. Ci pensino i ministri». Amato, titolare del Tesoro, ha detto questa frase durante una conferenza stampa a palazzo Chigi.



Manovra economica, presentato a Palazzo Madama «contropiano» Pci

Equità fiscale, aumento degli investimenti, riforma del sistema previdenziale: sono i cardini della mozione comunista, un vero e proprio «contropiano» economico-finanziario, presentata al Senato. Il documento, firmato dal presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli (nella foto) e dai vicepresidenti Silvano Androni e Gigli Tedesco, indica una serie di interventi per coniugare il risanamento finanziario del bilancio pubblico con una politica di sviluppo che riduca il divario Nord-Sud e il livello della disoccupazione.

Protesta la Confesercenti: «Il governo ci ha ignorati»

«La più viva protesta per la mancata consultazione da parte del governo in relazione alla manovra economica e ai provvedimenti fiscali» è stata espressa ieri dalla presidenza nazionale della Confesercenti.

Andreotti: «Non c'è solo il Togliatti dell'emigrazione»

«Block Notes», nota che «è giusto che dei rapporti di Togliatti con Mosca non si parli soltanto per il periodo dell'esilio» e richiama il Memorandum di Valta di cui cita alcuni passi tra i più significativi, compreso quello sulla necessità di superare il regime di limitazione e soppressione delle libertà in Urss.

Sterna denuncia «pressioni e minacce all'inquirente»

«Sono stato sottoposto a pressioni di ogni tipo, tentativi non corretti di contattarmi in prima persona, messaggi trasversali, diciamo pure non velate minacce». Lo afferma il presidente della commissione inquirente della commissione inquirente, Egido Sterpa (Pli), in un'intervista anticipata dal settimanale L'Europeo.

Il Senato approva la nuova legge istitutiva della Finanziaria

Il Senato ha approvato la revisione della legge istitutiva della Finanziaria. Il testo torna a Montecitorio che in settimana dovrebbe procedere al varo definitivo. Ieri a Palazzo Madama i larghi vuoti nella maggioranza hanno costretto la Dc a chiedere la verifica del numero legale (accendo mancante) per non soccombere sugli emendamenti dell'opposizione di sinistra.

GIUSEPPE BIANCHI